



Tenta di rubare un'auto e aggredisce un militare dell'Esercito e un Carabiniere. È già libero.

Pubblicato il 16/04/2025

Ancora **violenza contro le forze dell'ordine**: un **militare dell'Esercito Italiano** e un **Carabiniere** sono rimasti feriti durante un intervento nel **quartiere Bolognina**, dove un cittadino di origine marocchina è stato sorpreso mentre tentava di rubare all'interno di due automobili in sosta.

Il fatto è accaduto in **via di Vincenzo**, dove un passante ha notato un soggetto sospetto intento a infrangere i finestrini di due vetture – una Peugeot e una Citroën – e ha immediatamente allertato le forze dell'ordine. L'uomo, descritto come un individuo con **carnagione olivastra**, **jeans neri e capelli corti**, è stato intercettato in flagranza da una pattuglia dei **Carabinieri** in collaborazione con militari dell'**Esercito Italiano**, impegnati nell'ambito dell'operazione “**Strade Sicure**”.

Alla vista dei militari, il soggetto ha reagito con estrema violenza, colpendo gli agenti con calci e pugni nel tentativo di fuggire. Bloccato e perquisito, è stato trovato in possesso di una calamita modificata con contorni acuminati, utilizzata per infrangere i vetri delle auto.

Durante il trasporto alla caserma, l'uomo – un **37enne, senza fissa dimora e già noto alle forze dell'ordine** – ha continuato a dare in escandescenze all'interno della stazione mobile dell'Arma, inveendo con insulti e sferrando altri colpi ai danni dei militari.

A seguito dell'aggressione, **un Carabiniere e un militare dell'Esercito hanno riportato lesioni agli arti superiori e inferiori**, con una prognosi di **sette giorni ciascuno**.

Aggressore già libero: torna il dibattito su misure cautelari

Il soggetto è stato arrestato con l'accusa di **resistenza a pubblico ufficiale, tentato furto aggravato e lesioni personali**. Nonostante l'arresto sia stato **convalidato in sede di udienza per direttissima**, il 37enne è **già tornato in libertà**, con il solo **divieto di dimora nella città metropolitana di Bologna**, in attesa del processo, rinviato per la richiesta dei termini a difesa.

Una decisione che **riaccende il dibattito sulla sicurezza urbana**, sull'efficacia delle misure cautelari e sul ruolo delle **pattuglie congiunte** tra Esercito e Carabinieri, impegnate ogni giorno per garantire l'ordine pubblico. L'episodio solleva nuovamente la questione della **tutela degli operatori in divisa**, troppo spesso lasciati soli di fronte a soggetti violenti e recidivi.

La solidarietà dell'USMIA

In seguito all'accaduto, l'**USMIA (Unione Sindacale Militare Interforze Associati)** ha espresso [in una nota sul proprio sito web](#) la **piena solidarietà** al Carabiniere e al militare dell'Esercito coinvolti nell'operazione.

“Siamo profondamente vicini ai nostri colleghi feriti e alle loro famiglie in questo momento difficile”, ha dichiarato la **Segreteria Nazionale di USMIA**, sottolineando la **prontezza e il coraggio** dimostrati dai due militari, entrambi **iscritti alla sigla sindacale**.

USMIA ha inoltre elogiato l'**efficacia dell'intervento congiunto**, riconoscendo il successo dell'azione come frutto della sinergia tra **Forze dell'Ordine e reparti dell'Esercito**. La nota prosegue sottolineando l'importanza della **formazione continua**, con particolare riferimento

all'addestramento sulle tecniche MCM (Metodo di Combattimento Militare), fondamentali per operare in situazioni ad alto rischio come quella avvenuta a Bologna.

“Questo è un segno tangibile della capillare presenza della nostra organizzazione tra coloro che, ogni giorno, svolgono il proprio dovere in prima linea”.

Infine, USMIA ha ribadito il proprio **impegno a supportare i colleghi feriti e le loro famiglie**, rinnovando il ringraziamento a tutti i militari che si prodigano quotidianamente per la sicurezza della Nazione.

ASPMI: “Strade Sicure va ripensata, ora”

Dopo USMIA, anche **ASPMI (Associazione Sindacale Professionisti Militari)** ha espresso **vicinanza ai due militari feriti a Bologna**, sottolineando la necessità urgente di rivedere l'intero impianto dell'**Operazione Strade Sicure**. Si legge [nella nota diffusa dall'Associazione](#):

“Come ASPMI ci teniamo a esprimere la nostra solidarietà al militare dell'Esercito Italiano e al Carabiniere rimasti feriti durante un intervento nel quartiere Bolognina di Bologna. Ai colleghi e alle loro famiglie va il nostro augurio di pronta guarigione, e un sentito ringraziamento per il coraggio dimostrato. Hanno operato con professionalità in un contesto ad alto rischio, confermando il valore di chi ogni giorno serve lo Stato”.

ASPMI evidenzia le **criticità strutturali dell'Operazione Strade Sicure**, nata come misura emergenziale e oggi trasformata in un impiego sistematico e non più sostenibile. L'Associazione denuncia inoltre l'utilizzo dei militari in **compiti propri delle Forze di Polizia**, senza adeguata **formazione, tutele giuridiche e valorizzazione economica**.

ASPMI ha anche pubblicato un video sul proprio [canale YouTube](#) per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'**efficacia** e la **sostenibilità dell'Operazione “Strade Sicure”**, concentrandosi in particolare sullo **status giuridico dei soldati** impiegati sul **territorio nazionale**.